

Università degli Studi di Bergamo

Facoltà di Scienze Umanistiche - Facoltà di Giurisprudenza

Laurea Magistrale interfacoltà in Diritti dell'uomo ed Etica della cooperazione internazionale

Classe di appartenenza: LM-81 Scienze per la cooperazione allo sviluppo

Human rights and the ethics of international cooperation

REGOLAMENTO DIDATTICO

Art. 1 Presentazione

1.1 È istituito il Corso di Laurea magistrale in Diritti dell'uomo ed Etica della cooperazione internazionale nella classe delle lauree magistrali LM-81 Scienze per la cooperazione allo sviluppo.

1.2 La durata del corso di laurea è di norma di due anni per gli studenti a tempo pieno e prevede l'acquisizione di 120 crediti formativi universitari (CFU). Nel corso di laurea sono previsti fino ad un massimo di 12 esami, laboratori, attività di tirocinio e la prova finale.

1.3 Il titolo di studio rilasciato è la Laurea magistrale in Diritti dell'uomo ed Etica della cooperazione internazionale.

1.4 Il conseguimento della laurea magistrale in Diritti dell'uomo ed Etica della cooperazione internazionale consente l'accesso ai Corsi di dottorato di ricerca e ai Master di II livello.

Art. 2 Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo

2.1 Il corso di laurea magistrale risponde alla crescente domanda di competenze professionali necessarie per affrontare le complesse tematiche connesse alla cooperazione allo sviluppo, che coinvolgono e segnano in maniera strutturale e permanente lo scenario mondiale. Quanto più centrale diviene il ruolo della cooperazione allo sviluppo, tanto più deve essere forte la preparazione e la coscienza etica di coloro che sono chiamati a confrontarsi in misura crescente con una realtà nuova ed in continua evoluzione, che offre importanti opportunità culturali e professionali.

2.2 Gli obiettivi formativi specifici e la descrizione del percorso formativo si delineano come segue.

- Rispondere all'esigenza di formazione connessa alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo del millennio (OSM) (United Nations Millennium Development Goals) al centro dell'azione politica della Comunità internazionale.
- Possedere una conoscenza avanzata delle discipline pedagogiche, psicologiche, sociologiche, economiche, storiche, politologiche e giuridiche ed essere in grado di analizzare ed interpretare le specifiche forme educative, sociali, economiche ed istituzionali che caratterizzano lo sviluppo dei paesi emergenti.
- Conoscere le problematiche dei diritti umani sia nel contesto europeo che in quello mondiale sia le tematiche dei diritti culturali e dei diritti dei popoli, sviluppando la ricerca nel campo delle loro effettività.
- Conoscere le strategie della pianificazione dell'educazione, identificare e analizzare il ruolo degli attori governativi e non governativi.
- Conoscere in maniera approfondita e sapere applicare le diverse metodologie usate dagli organismi di cooperazione multi e bilaterale per l'elaborazione di programmi e progetti di cooperazione allo sviluppo ed alle missioni di pace.
- Avere le competenze necessarie per l'ideazione, la redazione e l'attuazione di interventi di emergenza, di programmi e progetti integrati di cooperazione allo sviluppo: sviluppo economico (urbano e rurale), sociale (medico ed igienico-sanitario, istruzione), sostegno ai gruppi deboli, eliminazione della povertà, rafforzamento istituzionale (sviluppo umano e governance democratica) e miglioramento delle condizioni di insediamento di vita della comunità e ambientali.
- Conoscere ed essere in grado di applicare i metodi di monitoraggio e valutazione dei programmi e dei progetti di cooperazione allo sviluppo usate dagli organismi di cooperazione multi e bilaterale; anche con riferimento ai profili tecnologici, dello sviluppo industriale, delle energie rinnovabili, risorse idriche, sviluppo sostenibile e della tutela ambientale, in coerenza anche con le linee di aiuto ai PVS previste dall'Unione Europea.
- Essere in grado di operare con un elevato grado di autonomia e di dirigere il lavoro di gruppo in condizioni di scarse risorse.
- Essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta ed orale, una delle lingue dell'Unione Europea, oltre alla lingua madre, con riferimento anche ai lessici disciplinari e specialistici.
- Procedere alla formazione negli ambiti della pianificazione dell'educazione, delle strategie dell'appoggio istituzionale nella gestione dei progetti internazionali, e dei diritti dell'uomo sia nel contesto europeo che in quello mondiale.

2.3 Sono previste discipline: sociologiche, politologiche, pedagogiche, giuridiche, storiche o storico-geografiche, economiche.

2.4 Il corso di laurea forma alle professioni di:

-specialisti in scienze sociali.

2.5 Al termine del Corso, i laureati saranno in grado di :

Raffrontarsi con le realtà in mutamento dei paesi in via di sviluppo, e/o in transizione, e di gestire le problematiche connesse con i diritti dell'uomo, il loro rispetto, la loro promozione ed implementazione.

Le prospettive in termini di figure professionali e per la prosecuzione degli studi, coerenti con le esigenze formative sono:

Specialisti in scienze umane, sociali e gestionali, le cui competenze possono essere impiegate da istituti di ricerca a vocazione internazionale, in ONG e in organismi, in settori particolari quali l'elaborazione e la gestione di progetti internazionali (progetti regionali, nazionali, europei, quali Leonardo, Tempus, 7 Programma Quadro ecc.)

Specialisti della formazione, della ricerca ed assimilati: collaborazione con centri di ricerca pubblici (Università, associazioni di imprese, sindacati, camere di commercio) e privati (banche, associazioni per a cooperazione, ecc). Cooperante allo sviluppo internazionale, presso istituzioni locali (comunali, provinciali e regionali, della Diocesi), nazionali, internazionali, o presso organizzazioni private (ONG).

Esperti nel campo dei diritti umani, nelle politiche di cooperazione allo sviluppo, alla cooperazione internazionale; funzionari delle amministrazioni pubbliche, funzionari delle organizzazioni internazionali (Nazioni Unite, Unione Europea, Banca Mondiale, FAO, FMI ecc.) e delle istituzioni locali (cooperazione decentrata svolta da Regioni, Province, Comuni), nell'ottica della sussidiarietà; formatori dei quadri delle ONG e del mondo imprenditoriale.

2.6 Sbocchi occupazionali ed attività professionali previsti dalla presente LM-81 sono nelle: amministrazioni pubbliche locali, istituzioni nazionali, università, organismi internazionali ed ONG nel campo della cooperazione e dell'aiuto ai paesi in via di sviluppo, con funzioni di elevata responsabilità.

I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7), sono così delineati:

2.7 Conoscenze e capacità di comprensione

Al termine del loro cursus studiorum, i laureati dovranno:

- aver sviluppato una conoscenza approfondita sui diritti umani, della loro diffusione e tutela, anche attraverso lo studio dei nuovi strumenti giuridici internazionali, non solo a livello teorico, ma anche nella loro dimensione pratica. Si tratta di acquisire una certa dimestichezza con gli strumenti di analisi che consentano di misurare nei vari paesi il livello di diffusione dei diritti dell'Uomo, la loro effettiva applicazione e, laddove constatate le carenze, utilizzare quegli strumenti strutturali, i cui meccanismi

e funzionamenti sono stati appresi durante il corso, per implementarne il peso, lo sviluppo e la diffusione.

- Aver acquisito conoscenze sui diritti culturali, al fine di poter permettere lo sviluppo delle proprie capacità e di valorizzare le risorse culturali considerate come la prima ricchezza sociale, ma anche di favorire lo sviluppo delle potenzialità di aree, regioni, paesi, nei quali il laureato si troverà in futuro ad operare.

- Aver acquisito gli strumenti della comunicazione ovvero competenze linguistiche nelle lingue straniere, di analisi psicologica, di tecnica della comunicazione, funzionali a mantenere un elevato grado di professionalità e di operatività sul campo.

- Aver approfondito materie antropologiche e storiche, per poter meglio saper gestire progetti di ricerca mirati in determinate aree e le potenziali problematiche riscontrabili sul campo. Solo con una conoscenza reale e concreta degli elementi storico-antropologici sui quali popoli e nazioni traggono la loro storia e quindi basano il loro futuro è possibile conseguire risultati positivi.

- Avere un'approfondita conoscenza delle metodologie disciplinari, in particolare empiriche qualitative e di ricerca, il che consente al laureato di poter elaborare e gestire progetti di ricerca e di interventi a vari livelli.

- Aver acquisito competenze tecniche nelle materie economiche, giuridiche, politologiche e del ciclo di progetto in relazione a obiettivi specifici. Una conoscenza di siffatte discipline permette un approccio strutturale a tutto campo e quindi ad una offerta formativa pressoché integrale.

- Aver acquisito conoscenze avanzate per l'interpretazione delle situazioni sociali ed economiche nei contesti di cooperazione allo sviluppo.

- Aver acquisito una certa capacità gestionale e di pianificazione delle strategie di interventi d'emergenza, di programmi e di progetti integrati di cooperazione allo sviluppo, o programmi nell'ambito della transizione politico-democratica ed economica dei paesi in via di sviluppo o di recente indipendenza.

L'acquisizione di queste conoscenze e capacità di comprensione verrà conseguita tramite lezioni frontali e seminari nelle materie specifiche e tirocini. I risultati acquisiti saranno controllati tramite esami di profitto sia in forma orale che scritta.

2.8 Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati devono essere capaci di applicare le loro conoscenze, e possedere una capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (o interdisciplinari) connessi alle tematiche dello studio, della promozione e della diffusione dei diritti dell'Uomo, dello sviluppo umano, nelle sue molteplici forme (economica, sociale, politica) e delle peculiarità culturali proprie di ogni regione (diritti culturali).

I laureati dovranno non soltanto possedere un metodo di approccio teorico valido e gli strumenti intellettuali e culturali atti a risolvere i problemi posti dall'area di applicazione delle loro competenze, ma conoscere anche direttamente e nel dettaglio gli sviluppi più recenti delle tematiche connesse (rispetto diritti umani, sviluppo economico e democratico) in modo da poter agilmente adattare le loro conoscenze ai problemi specifici ed essere così in grado di agire nel concreto anche attraverso i diversi strumenti messi in atto dalle comunità locali e dalle istituzioni internazionali, come l'azione pratica e concreta attraverso progetti di intervento.

I laureati saranno inoltre in grado di gestire ed attuare programmi e progetti di cooperazione allo sviluppo, ricorrendo all'applicazione delle tecniche e dei metodi di monitoraggio, di verifica e di valutazione di tali progetti e programmi. Attraverso l'offerta di insegnamenti rientranti nei settori quali M-PED/02, M-PED/01, SECS-P/01, IUS/17, i laureati avranno avuto modo di rafforzare le loro competenze analitiche e le conoscenze professionalizzanti, disseminandole nei vari contesti nei quali saranno chiamati ad operare.

All'interno degli stessi corsi o in attività seminariali specifiche sono inoltre previsti incontri con testimoni esterni (esperti internazionali, operatori di agenzie, enti locali, ONG, ecc.) operanti nel campo dello sviluppo internazionali nonché con ex studenti che hanno trovato un'occupazione in questo settore in Italia e all'estero.

Sono inoltre previsti stages in progetti di sviluppo in Italia e all'estero, presso enti territoriali, organismi di cooperazione, istituzioni internazionali, ONG, associazioni di volontariato, nonché un modulo di laboratorio specificatamente dedicato al monitoraggio e alla valutazione dei progetti di sviluppo.

2.9 Autonomia di giudizio

La solida preparazione fornita da insegnamenti rientranti nei settori quali M-FIL/03, M-PED/01 ed il Leitmotiv dei diritti culturali che accompagnerà l'intero corso di Laurea Magistrale, permetterà ai laureati di agire in modo efficace in ambienti difficili da un punto di vista culturale in latu sensu.

I laureati, grazie al carattere seminariale e orientato alla ricerca indipendente dei corsi e agli stages e tirocini in condizioni ambientali spesso difficili, acquisiscono strumenti di conoscenza critica sia teorica che applicata. La natura del processo formativo, fondato sul confronto delle opinioni e sullo scambio di esperienze in aula, permette la formazione di una capacità autonoma di giudizio e discussione orientata alla partecipazione attiva ai processi decisionali e all'elaborazione e attuazione di programmi e progetti di sviluppo maggiormente in grado di incidere sulle variabili locali e internazionali dello sviluppo. La capacità acquisita dal laureato di poter dare un giudizio oggettivo sulle risultanti progettuali e la competenza di saper introdurre correttivi ai progetti, sono ritenute basilari dall'offerta formativa di questo corso,

poiché si tratta di strumenti (e di una capacità) essenziali per garantire la disseminazione dei risultati, la diffusione di best practices, l'elaborazione ed il lancio di ulteriori progetti.

2.10 Abilità comunicative

I laureati partecipano ad attività formative che valorizzano le capacità comunicative sia orali che scritte, l'abilità di condurre e sostenere una discussione critica e presentare in modo sintetico e chiaro idee e ragionamenti complessi. Il percorso formativo incoraggia inoltre l'acquisizione di abilità relazionali in contesti talvolta difficili, pensato soprattutto per i laureati che andranno ad interagire sul campo con istituzioni ed organizzazioni a vocazione internazionale (cooperazione allo sviluppo, studio, implementazione e diffusione dei diritti dell'Uomo), della capacità di costruire consenso attraverso metodologie partecipative e di interfacciarsi con soggetti istituzionali e di società civile locali e internazionali. Una particolare attenzione è rivolta alla trasmissione dei concetti e linguaggi tecnici appropriati, anche nelle lingue comunitarie, nonché al lavoro di gruppo e al rafforzamento della capacità di coordinamento del lavoro.

2.11 Capacità di apprendimento

Il percorso di studi che comprende solide basi teoriche di diritto, storia, economia, pedagogia, assieme alla conoscenza approfondita di almeno una lingua straniera, permette di potenziare le proprie conoscenze attraverso una metodologia scientifica efficace facilitata dall'accesso diretto alle fonti in lingua originale.

Per ciascuno di questi risultati attesi di apprendimento si prevedono prove di accertamento mediante colloqui d'esame, elaborati scritti, osservazioni ridiscusse in aula o realizzate presso i servizi in cui si presta tirocinio, ecc.

Art. 3 Profili professionali e sbocchi occupazionali

3.1 I laureati del Corso di laurea magistrale, in relazione alle attuali e ricorrenti domande occupazionali e alle più recenti linee di tendenza classificate dall'ISTAT oltre che dagli osservatori regionali sull'evoluzione delle professioni, risultano inseribili nei settori: storico, pedagogico, sociologico, politologico, giuridico, economico.

3.2 Secondo la classificazione ISTAT, il corso prepara pertanto alle professioni di: specialisti in scienze sociali .

Art. 4 Norme relative all'accesso

4.1 Ai fini dell'accesso al Corso di laurea magistrale in Diritti dell'uomo ed etica della cooperazione internazionale occorre essere in possesso di una Laurea o di Diploma universitario triennale o altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. Inoltre, per essere ammesso al Corso di Laurea magistrale è richiesta (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2) una buona conoscenza degli elementi fondamentali dei diritti dell'uomo con particolare attenzione ad ambiti quali l'etica della cooperazione internazionale.

4.2 Costituiscono requisiti curriculari il possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo purché con un minimo di crediti (10 CFU) in una delle seguenti aree:

- giuridica,
- politologica,
- storica o storico-geografica,
- economica,
- linguistico-letteraria

unitamente ad una adeguata conoscenza di una lingua dell'Unione Europea ovvero capacità di leggere e comprendere un testo, capacità di esprimersi.

4.3 L'adeguatezza della preparazione dello studente sarà verificata da un'apposita commissione tramite colloquio individuale.

Art. 5 Organizzazione del Corso di Laurea magistrale

5.1 Il corso di laurea magistrale è di norma di due anni per gli studenti a tempo pieno. La laurea magistrale si consegue con l'acquisizione di 120 crediti, ripartiti negli anni di corso, in ciascuno dei quali è prevista l'acquisizione di 60 crediti per gli studenti a tempo pieno.

5.2 Gli studenti impegnati a tempo parziale sono tenuti ad acquisire annualmente almeno 25 cfu. Per tali studenti la durata del corso risulta pertanto ridefinita in base alla modalità di iscrizione (Studente impegnato a tempo pieno o a tempo parziale).

Lo studente, che sceglie la modalità di iscrizione all'atto dell'immatricolazione, può effettuare successivamente una sola variazione. all'atto dell'iscrizione.

5.3 Le attività formative prevedono discipline caratterizzanti e discipline affini e integrative, come indicato nelle tabelle allegate.

Aggiornamenti agli elenchi degli insegnamenti dei corsi di studio possono essere disposti nel manifesto degli studi, previa approvazione dei competenti organi accademici.

5.4 Sono inoltre previste le seguenti altre attività formative:

- a scelta dello studente
sono previsti complessivamente 10 crediti per attività a scelta dello studente, tali crediti potranno essere acquisiti seguendo insegnamenti ufficiali e laboratori dei Corsi di laurea e Corsi di laurea magistrale attivati nell'Ateneo;
- per la prova finale;
- ulteriori attività formative sono costituite dal tirocinio.

5.5 Tirocini formativi e di orientamento

Gli studenti iscritti al secondo anno sono tenuti ad acquisire 5 CFU di attività di tirocinio. Per svolgere tale attività gli studenti iscritti al secondo anno dovranno presentare un'apposita domanda, nei termini e secondo le modalità indicate nei Regolamenti dei tirocini della Facoltà. I tirocini prevedono la frequenza obbligatoria. Al termine del tirocinio è prevista la presentazione di una relazione finale.

Art. 6 Forme didattiche

6.1 L'acquisizione delle conoscenze e delle capacità di comprensione verrà conseguita tramite lezioni frontali e seminari nelle materie specifiche e tirocini.

È talora possibile un'offerta formativa che preveda anche e-learning e laboratori.

Il numero di ore necessarie per un CFU è di 25 ore complessive, di cui 6 per le lezioni frontali in aula e 19 come studio individuale, per i laboratori di norma 6 in aula e 19 come studio individuale.

La lingua di insegnamento è di norma l'italiano. i singoli corsi possono prevedere anche, di anno in anno, l'erogazione di corsi in lingua inglese o francese.

Art. 7 Modalità di verifica della preparazione

7.1 I risultati acquisiti e il profitto degli studenti saranno verificati tramite esami o in forma orale o in forma scritta.

Art. 8 Frequenza

8.1 I corsi non prevedono, di norma, l'obbligo di frequenza. I tirocini richiedono invece la frequenza obbligatoria, con le modalità indicate nel sito della Facoltà.

Art. 9 Piano di studio

9.1 Il Corso di laurea offre piani di studio che comprendono insegnamenti obbligatori, insegnamenti a scelta vincolata e insegnamenti a scelta libera, differenziati in base ai curricula attivati, come riportati in allegato.

All'inizio di ogni anno accademico lo studente è tenuto a presentare, o eventualmente modificare, il proprio piano di studio individuale.

Verranno proposte attività di orientamento finalizzate alla scelta del curriculum e delle attività in opzione. Il piano di studi potrà essere variato nei tempi e nei modi stabiliti dall'Ateneo.

Aggiornamenti ai piani di studio possono essere disposti nel manifesto degli studi, previa approvazione dei competenti organi accademici.

Art. 10 Attività di orientamento e tutorato

10.1 Verranno proposte attività di orientamento finalizzate alla compilazione del piano di studio, alla scelta del curriculum e delle attività formative in opzione, allo svolgimento delle attività di tirocinio, alla scelta e alla predisposizione dell'elaborato per la prova finale. Verranno altresì proposte attività didattiche propedeutiche ai corsi e, nel corso dell'anno, di tutorato e di sostegno.

Art. 11 Scansione delle attività formative e degli appelli d'esame

11.1 Le attività formative si svolgono nel periodo ottobre-gennaio (I semestre) e nel periodo febbraio-giugno (II semestre). L'anno accademico avrà inizio il 1° ottobre di ciascun anno: il calendario delle attività formative sarà disponibile alla pagina internet della Facoltà.

Sono previsti 8 appelli (di cui uno riservato agli studenti fuori corso) per gli esami di profitto la cui distribuzione nell'anno è stabilita dal Regolamento di Facoltà come segue:

- due appelli fra gennaio e febbraio
- un appello (riservato agli studenti fuori corso) nel mese di marzo
- tre appelli fra maggio e luglio
- due appelli fra agosto e settembre.

Art. 12 Prova finale

12.1 Le attività relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento della laurea magistrale sono svolte dallo studente sotto la supervisione di un docente relatore, con modalità quali l'osservazione, la ricerca e interventi in situazioni di laboratorio o sul campo.

12.2 Per il conseguimento della Laurea magistrale è possibile la predisposizione e presentazione di una tesi anche in lingua straniera, previo accordo con il docente

preposto (le lingue straniere ammissibili sono l'inglese, il francese, lo spagnolo, l'arabo, il portoghese e il tedesco). La tesi va elaborata in modo originale dallo studente, sotto la guida di un relatore: tale elaborato potrà essere o una rielaborazione e puntualizzazione individuale delle riflessioni teoriche sull'argomento o una riflessione empirica, saldamente ancorata alle teorie di riferimento, che nasca dalle attività svolte dal candidato.

12.3 La discussione della prova finale si svolge di norma in lingua italiana, ma potrà avvenire anche in una delle lingue straniere di cui sopra e avrà luogo di fronte a una commissione di docenti.

12.4 Le attività relative alla prova finale comportano l'acquisizione di 15 CFU.

Art. 13 Riconoscimento di CFU e modalità di trasferimento

13.1 Su istanza degli interessati, il Collegio didattico del Corso di Studio, procederà alla valutazione e all'eventuale riconoscimento dei crediti formativi universitari precedentemente acquisiti.

13.2 Con riferimento alle conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso (art. 5 comma 7 DM 270/2004) il numero massimo di crediti riconoscibili è 20.

Art. 14 Norme transitorie

14.1 Per l'a.a. 2009-10 viene attivato il primo anno di corso. Sono ammessi passaggi di corso e trasferimenti da altri Atenei unicamente al I anno di corso, nel caso in cui i crediti formativi riconoscibili non siano superiori a 29.

Qualora i crediti riconoscibili siano maggiori i passaggi e i trasferimenti saranno possibili sulle successive annualità attivate dei corsi ex D.M. 509.